

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENEETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI ( Padova a dom. An. 10 — Ann. 9.50 — Trim. 4.50 )  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 5627 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40 » »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 29 maggio

### Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 28.

*L'impossibilità dell'accordo — La votazione pel presidente e quelle dei vice presidenti — L'on. Farini.*

Chi credeva che, dopo l'ultima lotta elettorale, i dissidenti ed i ministeriali riuscissero ad accordarsi, conosceva tanto gli uomini quanto io posso conoscere i piani.

La votazione di ieri deve far esclamar, massime nell'Italia settentrionale: Con quale diritto l'ottantina di dissidenti pretende di imporsi ai duecento ministeriali?

Ho detto «massime nell'Italia settentrionale» perchè in codeste provincie i dissidenti non si conoscono e la progresseria essendo del colore di rosa si trova più volentieri in compagnia di chi amica al Centro piuttostochè di chi stringe la mano all'estrema Sinistra.

Pur tuttavia, la responsabilità maggiore del voto di ieri spetta al ministero.

I dissidenti, come lo avevano provato fino dagli scorsi giorni col rendere arbitro della situazione il Farini, erano anche ieri disposti ad accordarsi.

Si unirono infatti i rappresentanti delle due parti e, così in piedi, prima ancora di sedersi a discorrere, i ministeriali domandarono che venissero rieletti, senza meno, i vice-presidenti dell'ultima sessione.

Vedete un po' che stranezza di cose!...

Tra i vice-presidenti della Camera passata vi era il Taiani, del nome del quale si erano serviti i

nemici di Nicotera per combatterlo nel suo vecchio collegio di Salerno. Fra i vice-presidenti della Camera passata, vi era inoltre il Pianciani, che ha diretto le elezioni per conto del ministero, elezioni nelle quali il prefetto di Palermo contrappose a Francesco Crispi un manutengolo di briganti, onde i moderati, nel ballottaggio, votarono per lui, Crispi, quantunque nimicissimo.

Con questi fatti tanto vicini e che nessuno ignora, era serio, era forse neppure decente da parte del ministero il parlare di accordo coi dissidenti sopra i nomi di Taiani e di Pianciani?

Siamo giusti! I dissidenti dissero ai delegati del ministero di non poter accettare le basi proposte ma non escludono la possibilità di accordarsi sopra altre e stabilirono anzi un nuovo abboccamento più tardi.

La seduta della Camera stava per incominciare ed i delegati del ministero non si vedevano... I dissidenti si accordarono colla Destra e vinsero il ministero.

Il quale, dopo di aver subito ieri la candidatura Farini, oggi si troverà molto probabilmente in minoranza nelle elezioni dei vice-presidenti. Quand'anche però così non fosse, avrebbe sempre una maggioranza di così pochi voti che non gli permetterebbe di governare con dignità e con decoro, una maggioranza che tanto meno glielo permetterebbe inquantochè è uscita di recente dalle urne alle quali si era appellato contro una condanna della Camera precedente.

Avremo, dunque una crisi? — mi domanderete.

Io lo credo assolutamente inevitabile, qualunque possa essere il risultato della votazione d'oggi per le nomine dei vice-presidenti.

Senonchè non solo secondo la critica dei nostri tempi gli uomini pubblici devono venire conosciuti quanto più completamente sia possibile, ma la storia la quale conta tra le glorie purissime dell'universo tante disinteressate e complete figure di uomini, deve accettare col beneficio dell'inventario — senza cessare dall'essere giusta — le troppo facili riabilitazioni di quest'epoca nostra, tendente, forse per bisogno di ricambio nell'avvenire, ad imbiancare i sepolcri.

Gabriele Onorato Riquetti conte di Mirabeau nacque il 9 marzo 1739 nella casa paterna in Provenza, da antica famiglia che vanta l'origine fiorentina degli Arrighetti.

Suo padre, un uomo stravagante, che scriveva di economia e di politica, facevasi chiamare l'amico degli uomini, forse per conservarsi la libertà di non avere nè amicizia, nè tenerezza pel figlio, che era nato con una testa smisurata, ed era stato colpito fin da bambino dal vaiuolo, le cui tracce gli sono sempre rimaste nel volto.

È un giovane di un talento straordinario questo figlio, ma di un orgoglio indomabile e che abbandonato a se stesso studia ed apprende lingue, matematica, disegno, musica, canto, equitazione, scherma, ballo; ma non può star tranquillo. Va ufficiale; accetta brighe; si innamorò di tutte le donne. Si sposa e la moglie lo tradisce ed egli litiga contro di lei davanti i tribunali per adulterio; e spende come un Cresò e si copre di debiti.

Sarà una crisi di facile soluzione perchè la si può dire quasi risolta prima ancora che sia manifestata davanti alla Camera.

L'uomo indicato nel modo più evidente a capo del futuro governo è l'onor. Farini, il quale questa volta non potrà esimersi dall'accettare l'ufficio di presidente del Consiglio. Se lo facesse, mancherebbe ai doveri di un buon cittadino e recherebbe offesa a se medesimo.

Farini si è condotto molto bene anche negli ultimi giorni quando fu nominato arbitro dei dissidenti e gode la stima e la fiducia dei suoi colleghi. Egli potrebbe esser l'uomo capace di riuscir a far il bene della Sinistra e del Paese.

Auguriamolo a lui, a noi, a tutti!...

### Gli organici ferroviari

In relazione alla notizia da noi data, dell'approvazione per parte del ministero degli ampliamenti proposti nei ruoli organici del personale delle ferrovie dell'Alta Italia, oggi il *Monitore delle strade ferrate* assicura che la detta approvazione venne già ufficialmente comunicata al Consiglio d'amministrazione delle ferrovie medesime; che inoltre i vari servizi furono autorizzati a presentare le proposte di avanzamento a favore di quegli agenti che finora furono esclusi per solo difetto di pianta; e che anche per tali proposte verrà fissata la decorrenza dal 1 gennaio 1880.

Contrariamente poi a quanto fu asserito da qualche giornale, afferma che nessun ostacolo possono incontrare le suddette misure presso la Corte dei Conti, attesa l'indole speciale dell'amministrazione ferroviaria, dipendente bensì dal ministero, ma regolata nella propria azienda colle norme sociali già in vigore.

Il padre lo fa arrestare ed egli tradotto di prigione in prigione seduce Sofia Meunier, «altrui sposa a lui cara» e fugge con lei in Olanda, dove deve far valere la sua penna. Arrestato di nuovo e a tradimento, Sofia vien trascinata in un convento, egli nei torrioni di Vincennes.

Qui detenuto per vari anni s'indigna, fremde, studia, scrive «ed ora approfittando della dissolutezza, or sollevandosi alla tenerezza e tracciando le sue lettere a Sofia con quella penna che era stata macchiata dalle vergognose pagine dell'*Erotica Biblion* si formava un cuore egualmente dispostosi così alle grandi cose come alle infamie» (*Blanc. Hist. de la Révol.* 2).

Ch'egli detesti l'antico regime il quale permette ad un padre di tener prigioniero per molti anni un maggiore, è troppo naturale; egli si ribella però contro tutte le leggi positive e morali, ed approfitta del forzato riposo per nutrire la sua intelligenza ed offendere ogni senso di pudore almeno coll'immaginazione.

Quando finalmente riesce ad uscire, è un uomo maturo, colto, robusto — ma un uomo pieno di passioni e di bisogni — un uomo senza mezzi di sussistenza — che la severità del padre gli rifiuta.

Ed egli scrive di nuovo per vivere — e si fa ora pubblicista serio, ora libellista sfacciato.

In tutto questo periodo agitato, dai 20 ai 40 anni, ha tempo di scrivere l'*Essai sur le despotisme* «primo manifesto liberale della rivoluzione che

### RASSEGNA ESTERA

I cattolici di Germania si mostrano assai malcontenti del nuovo contegno assunto da Bismark. Ed hanno torto gravissimo, perchè se non sono riusciti a gettare le basi di un accordo definitivo mediante le lunghe trattative, Bismark non potrebbe fare di più a loro favore che disarmare le leggi da essi tanto bistrattate e odiate. Bismark potrà con questi pieni poteri discendere di tanto in tanto a concessioni ad ogni singola evenienza, quasi comperandone i voti, cosicchè un po' per volta essi se ne avvantaggeranno assai.

I liberali devono invece meditare seriamente prima di concedere al Bismark un'arma sì terribile colla quale finirebbe col dominare su tutti posando sul centro.

E pare che i liberali lo comprendano, cosicchè già si susurra di uno scioglimento della Camera. E ciò prova di più quanto il Bismark ci tenga.

Unica speranza si è che i cattolici continuino nella lotta che ingaggiarono così accanita nella Camera, a ciò spinti anche dall'amor proprio offeso dal vedere il Papa farvi una sì brutta e meschina figura e comparire come causa unica della continuazione dei di sidi; Bismark per ostinazione sarebbe allora costretto a combatterli di nuovo senza esitazione. Ma i soli clericali ne avrebbero allora il merito.

Il ministero francese ha avuto il meglio all'assemblea francese. L'ordine del giorno puro e semplice da esso accettato sull'interpellanza Clemenceau sulle ultime dimostrazioni parigine e sulle sue conseguenze al consiglio municipale, riuscì alla quasi unanimità.

I giornali austriaci tengono un linguaggio assai vivo contro Gladstone; e ciò mostra maggiormente quanto sia importante la nuova linea politica percorsa dal Gladstone, e come ne siano sconvolte le mire ambiziose di Casa d'Absburgo che credevasi ormai padrona dei Balcani. E ciò non può certo giovare nemmeno alla sua politica interna, inquantochè queste imprese e speranze servivano a distrarre l'attenzione dal caos interno, ora che le varie nazionalità indicano una guerra terribile al ministero Taaffe per i suoi tentativi di conciliazione e che anche in Ungheria rivive la questione croata, come se quel ministero Tisza non fosse già scosso per la politica ambigua

ancora oggidì colpisce di ammirazione per l'ardita novità delle idee» (*Vermorel: Mirabeau*) — un libro sulle *Lettres des cachet et les prisons d'Etat* «una delle rivendicazioni le più intelligenti e le più vigorose della libertà individuale che sia mai stata formulata» le *Lettres du donjon de Vincennes*, protesta energica dei propri mali, ed in favo e dei diritti immortali del pensiero umano, inoltre una quantità di opuscoli: Sulla Banca di S. Carlo, sulle Azioni della compagnia delle acque di Parigi, sulla cassa di sconto; e in Prussia una *Lettera a Federico Guglielmo II* che «è il programma più completo e più fermo di politica saggia e largamente liberale» e la *Monarchie prussienne* «che è uno dei primi e rimane uno dei più vasti quadri di statistica pubblicati in Francia» e finalmente l'*Histoire secrète de la cour de Berlin*, questa per conto di Calonne ministro di Luigi XVI, opera la quale fece sorgere l'accusa che egli avesse venduto ad un libraio la corrispondenza stessa affidatagli dal governo prussiano per scrivere il suo libro su quella monarchia. Poco monta indagare se vendesse o no i libri, gli articoli, le opere al miglior offerente; certo è che scrisse altresì delle produzioni oscure: *Le Rubicon, Le libéral de qualité ou l'éducation de Laure* (Blanc 5-220).

Si può disputare se mettesse a disposizione di chiunque lo pagava la sua penna vigorosa; ma non si può disconoscere che la fama riconosciutogli ingegno eletto, lo riteneva una

finora tenuta e per la immoralità sempre più invadente.

### Una lettera di Campanella

A titolo di documento — pur senza dividerne tutte le idee — pubblichiamo la seguente lettera che l'illustre Federico Campanella ha diretto alla Associazione Libertà e Lavoro fra gli operai in Padova e che da questa ci venne gentilmente comunicata:

Firenze, li 24 maggio 1880.

Egregi Cittadini,

Accetto con animo riconoscente il lusinghiero titolo di vostro socio onorario e vi ringrazio di cuore della cortese testimonianza di fraterna simpatia.

I principi da me propugnati, che voi dichiarate di condividere, hanno il loro fondamento nel programma del partito repubblicano sociale unitario, fondato da G. Mazzini sin dal 1830 coll'associazione della Giovine Italia e si compendiano nelle parole: *Unità e Libertà*. La prima parte di esso programma è già quasi materialmente compiuta; attende soltanto dall'Italia, divenuta Nazione, la rivendicazione delle terre irredente, alle quali il nostro partito non può rinunciare senza infamarsi. La seconda parte — La Libertà — è tuttora allo stato di sterile aspirazione, e vi rimarrà sino a che una COSTITUENTE SOVRANA, imposta dal popolo, non sostituisca, con nuova Legge fondamentale, all'attuale sistema di privilegio, di prepotenza e d'arbitrio, l'impero della schietta sovranità della Nazione.

Dico Costituente *sovrana* per distinguergliela dalla spuria, che gli evoluzionisti monarchici e repubblicani federalisti intendono implorare dalla lealtà del re, allo scopo di *discutere le basi e le firme della nuova monarchia costituzionale con la dinastia di Savoia*.....

Siffatta Costituente... da burla avrebbe per effetto di eternare e consacrarne di quando in quando col

penna venale, un uomo senza scrupoli e senza costumi, un mai sazio libertino; cosicchè era bandito, secondo la signora St-él (*Considérations sur la Rév. fr.*, 225) dalla buona società, e secondo Louis Blanc (2 263), perfino quando comparve la prima volta all'Assemblea nazionale, si sentirono dei rumori, che egli tuttavia sfidò e dominò attraversando superbamente la sala con la testa alta.

Come scrittore «non era un cesellatore di frasi e non aveva il tempo di pesare le parole; non prendeva la penna che sotto l'emozione di una grande causa da difendere o di un vivo sentimento od interesse da esprimere — e correva all'idea senza curare gran fatto la forma» (*Vermorel*). Declama come tutti i francesi del secolo XVIII, ed è spesso non solo veemente ma violento, perchè si tratta di abbattere degli abusi secolari, fenomenali, per i quali le mezze misure sarebbero più d'astrose di un incendio devastatore.

Laharpe ha detto che egli è stato veramente l'uomo della rivoluzione, e Victor Hugo colla sua recisa ampollosità «non è un uomo, né un popolo; è un avvenimento, la caduta della forma monarchica in Francia» — senonchè la storia dovrà attribuire molto indirettamente a Mirabeau la caduta della monarchia, che egli tenterà piuttosto di salvare, ma troppo tardi, e con consigli inferiori al suo ingegno potente.

(Continua).

C. TIVARONI.

Appendice del Bacchiglione N. 1

## MIRABEAU

L'entusiastico Lamartine nell'*Histoire des Constituants* paragona Mirabeau a Demostene e a Cicerone; Maucoulay, inglese, nei *Saggi storici e eretici*, lo paragona a lord Chatam.

E Chatam fu indubbiamente uno dei più grandi oratori del mondo moderno, nè venne per anche superato da altri, che la storia ricordi, neppur forse dal figlio Pitt — di guisa che Mirabeau splende fra i massimi degli ultimi secol.

Ma non fu solo oratore potente, sebbene altresì uomo politico robusto, ed uomo privato singolare, accoppiando vizi e virtù di raro insieme congiunti — un altro dei caratteri interessanti di quella terribile esplosione francese, che ha generato una coorte di memorabili individualità.

voto universale un'istituzione moren-  
te, rotolando con interminabile evolu-  
zione il sasso di Sisifo sul capo del  
popolo....

È una facezia dei partiti avversi.  
Ad ogni modo, è indubitato che la  
Costituente vera, invocata in ogni tem-  
po dal nostro partito, scavra di con-  
dizioni prestabilite, s'impone oggi al  
paese come una necessità, onde por-  
termine al disordine e malessere so-  
ciale che lo degrada e lo schiaccia,  
ed iniziare l'era della nostra unità  
morale.

Spetta pertanto a noi, repubblicani  
sociali unitari, che siamo la falange  
più numerosa e avanzata della demo-  
crazia italiana, a stringere ed ordi-  
nare le nostre fila consacrando mente  
cuore, braccio e tutti i mezzi che  
sono in nostro potere al conseguimen-  
to del nostro ideale.

Vi saluto fraternamente.

Vostro

Federico Campanella

Alla Società  
Libertà e Lavoro fra gli operai  
in Padova

## Le forze austro-ungheresi

Fu già detto parecchie volte che la  
legge militare austriaca fissa da 800  
mila uomini la forza dell'esercito del-  
l'impero austro-ungarico in tempo di  
guerra: di questi 800 mila uomini  
457,012 devono essere forniti dalla Ci-  
sleitania, e 342,988 dall'Ungheria. L'ef-  
fettivo di pace dell'esercito austriaco  
è il seguente:

Esercito permanente	
Ufficiali ed impiegati	15,560
Uomini di truppa	252,672
Marina	
Ufficiali ed impiegati	1,447
Uomini di truppa e marinari	6,286
Landweehr cisleitana	
Ufficiali ed impiegati	1,019
Uomini di truppa	2,790
Landweehr ungherese	
Ufficiali ed impiegati	387
Uomini di truppa	10,584

Totale uomini 291.566

A comporre codesto esercito con-  
corrono annualmente circa 125 mila  
reclute, classificate, per dirla in una  
maniera italiana, in varie categorie.  
La prima categoria fornisce il contin-  
gente per l'esercito permanente e la  
marineria militare; quest'anno, tale  
contingente, è fissato a 95,474 uomini;  
54,541 sono forniti dalla Cisleitania,  
40,933 dall'Ungheria; sono reclutati  
in più 9.426 per l'Ersatzreserve e 20  
mila circa per la Landweehr e la  
Landesschützen.

Appendice del Bacchiglione N. 10.

## IL Ferito di Gravelotte

(Traduzione dal Francese)

Di più in più stupita, Giannina ob-  
bedì.  
Il testamento di Maddalena era così  
concepito:

«Una forza invincibile, il rimorso  
«mi spinge a questa confessione...  
«ma che lungo tempo ancora resterà  
«secreta per voi, padre mio, a cui la  
«confido. Non voglio aver commesso  
«un delitto inutile».

«Più tardi, se mai il conte di Tré-  
velec conoscerà la verità, non vorrà  
«vendicarsi sull'innocente che, du-  
«rante degli anni avrà tenuto cara  
«come sua figlia».

«Ricordatevi, ricordatevi, padre mio,  
«ciò che le sventure e l'abbandono  
«avevano fatto di me. Un'idea fissa  
«m'assediava, prendere una rivincita  
«contro il destino! La rassomiglianza  
«della due piccine ch'io nutrii, mi  
«tenò... L'una era votata alla mise-  
«ria, l'altra sa ebbe stata ricca».

«Voli che questa fosse la mia!  
«È la mia che portai a Parigi, è la  
«mia ch'io venni ad offrire agli occhi  
«del conte di Trévelec, e che porta  
«oggi il suo nome».

## CORRIERE VENETO

### STRASCICHI ELETTORALI

#### Collegio d'Adria

La Gazzetta di Venezia affermava  
giorni sono che l'egregio Sindaco di  
Adria, sig. G. B. Salvagnini, trovavasi  
apposta alla stazione di Padova per  
riverire il conte Angelo Papadopoli,  
neo eletto deputato di Adria.

Ciò è completamente falso. Il sig.  
G. B. Salvagnini s'incontrò casual-  
mente alla nostra stazione col conte  
Papadopoli e soltanto come privato si  
intrattene pochi istanti a parlare col  
conte in parola.

Ciò che il conte Papadopoli abbia  
potuto dire al Sindaco di Adria nes-  
suno è in grado di saperlo e meno di  
tutti il Sindaco di Adria che non potè  
comprendere sillaba di quanto balbet-  
tava il neo-deputato.

Una cosa però comprese benissimo  
il Sindaco di Adria: l'offerta ripe-  
tutamente fattagli dal conte Papado-  
poli di prendere un bicchierino di co-  
gnac; offerta che egli respinse con  
queste parole: «Grazie, non ho l'abi-  
tudine di bere liquori».

Allora il conte Papadopoli insistette  
perchè il Sindaco di Adria accettasse  
almeno una tazza di birra. Per finirlo  
il sig. G. B. Salvagnini tranquigliò a  
malincuore la birra, mentre il neo-de-  
putato di Adria non la toccava nes-  
suno.

Un'altro particolare notato dal sig.  
Sindaco di Adria.

Il conte Papadopoli che nel discendere  
dal vagone, era sorretto dal dott. Vigna,  
medico addetto all'ospedale dei pazzi  
di Venezia, abbandonato da questo,  
sentì subito il bisogno di cercare al-  
tro sostegno e lo trovò nel braccio nel  
sig. Salvagnini.

Saldi in gamba onor. Papadopoli!

**Udine.** — Continua ancora ad U-  
dine il pettegolezzo per il proclama-  
mento agli elettori dal sindaco senator  
Pecile. Il co. N. Mantica, presidente  
dell'Associazione Costituzionale, fece  
al sindaco Pecile una lunga replica,  
ma il sen. Pecile lo prevenne dichia-  
rando in anticipazione che, qualunque  
cosa fosse per dire il Mantica, egli  
per conto suo considerava chiusa la  
polemica.

**Venezia.** — L'Anfitrite, l'yacht  
che condusse qui i Reali di Grecia, è  
partito l'altra sera per Trieste. La  
nave da guerra *Miaulis* è invece an-  
cora in quelle acque.

— Stasera nel cortile Giardino di  
S. Gallo ed al Giardinetto Reale si a-  
pre la stagione estiva, iniziando i con-  
certi serali.

## CRONACA

**Corso di cavalli.** — La Giunta  
municipale ha pubblicato il solito av-

«L'altra, la vera ereditiera del conte,  
«sua figlia, è quella ch'io vi lasciai,  
«padre mio. Quella ch'è cresciuta  
«sotto il vostro tetto... Giannina».

«Al momento di comparire davanti  
«a Dio, io riconosco e dichiaro che  
«due volte ho mentito... Che coloro  
«che avranno a soffrirne me lo per-  
«donino!»

Giannina terminava appena questa  
lettura, ed ancor non avea rialzati gli  
occhi, che una voce, quella del conte  
le gridò:

— Ma tu non hai dunque ancora  
compreso! Ma tu non senti dunque che  
sei mia figlia?

### VII.

Vi sono situazioni, che il voler de-  
scrivere sarebbe pazzia.

Alcuni giorni son già trascorsi. Il  
castel di Trévelec non è più lo stesso.  
Ha le sue finestre aperte al sole, alla  
brezza della sera, al profumo dei fiori  
a tutte le gioie della natura, che sono  
entrate nello stesso tempo della felici-  
tà nel ricco maniero.

Il conte pare ringiovanito di venti  
anni. Installare Giannina nel castello,  
riprendere nel suo cuore il posto d'un  
padre, qual gioia per lui! qual festa.  
Egli è impaziente di riparare il tempo  
perduto senza amarla, non può saziarsi  
di vederla, d'intenderla.

Ella gli ha detto tutto, la sua in-  
fanzia e la sua educazione, l'affetto  
sviscerato di papà Claudio, l'amicizia  
della signora Désaubray e l'amor di  
Bernardo.

viso per le corse dei cavalli. Esse a-  
vranno luogo, come al solito, in Prato  
della Valle.

La prima corsa dei sedoli avrà  
luogo il 18 luglio con cavalli d'ogni  
età e razza. Il primo premio sarà di  
lire 800, il secondo di 600, e il terzo  
di 400.

La corsa dei fantini avrà luogo il  
20 luglio. Il primo premio sarà di lire  
900, il secondo di 700, e il terzo di  
500. — Prima della prova di decisione  
avrà luogo una corsa di sedoli tra i  
tre premiati nel giorno 18, e quello  
che primo arriverà alla meta avrà un  
premio di lire 100.

La seconda corsa avrà luogo il 23  
luglio; vi prenderanno parte cavalli  
nati ed allevati in Italia di qualunque  
età. Il primo premio sarà di lire 600;  
il secondo di 400, e il terzo di 250.

La corsa delle bighe avrà luogo il  
25 luglio. Il primo premio sarà di  
lire 1200, il secondo di 1000, il terzo  
di 800.

I cavalli e i guidatori non saranno  
accettati se non dietro esame e giu-  
dizio del comitato a ciò stabilito. —  
L'ufficio del comitato è aperto in cias-  
cun giorno nella Loggia Amulea dalle  
12 merid. alle 2 pom.

**Strascico elettorale.** — Scri-  
vono al *Veneto Cattolico* da Padova  
in data 26 corr. mese:

«Finalmente questo turbinio delle  
elezioni è passato; e sebbene esso ab-  
bia fatto perdere la bussola a qualche  
prete ed ad qualche cattolico, che in  
onta a tutte le decisioni della sacra  
Penitenzieria ed a tutti i non expedit,  
andarono a votare; pure, è consolante  
il dirlo, la grande maggioranza dei  
cattolici Padovani si astenne».

A buon intenditor poche parole!  
Difatti per chi sa di latino, e sa leg-  
gere fra le reticenze queste parole  
del corrispondente del giornale vene-  
ziano vengono a confermare che il  
deputato del primo collegio si buscò  
molti voti dei cattolici, poichè altri-  
menti vi stuoerebbero quelle parole  
improntate a sdegno e vivacità. E sic-  
come questa è la pura verità, così le  
parole con cui quel corrispondente  
chiude il suo cenno, — consolandosi  
ciò che la grande maggioranza dei  
cattolici siast astenuta, — si compren-  
de essere scritto per naturale spirito  
di parte all'effetto di menomare l'im-  
portanza della cosa; difatti questa far-  
raggine di cattolici puri nella nostra  
città non sussiste, poichè già essi si  
sono conati tante volte nelle elezioni  
amministrative dove pure votarono  
compatti e concordati, nè furono certo  
tanto numerosi.

Ciò come a nuova conferma di una  
verità indiscutibile.

**Processo per ribellione.** —

All'emozione di sua figlia il conte  
ha già compreso che quest'amore è  
diviso. Questa è pure l'opinione del  
buon Lefebvre, tra loro hanno parlato  
lungamente.

Non voleva egli ritornarsene ancora  
il primo giorno, questo povero Clau-  
dio! Bisognò adoperare la forza per  
trattenerlo, e Giannina stessa dovette  
usare tutta la sua autorità.

— Il mio posto non è qui, diceva  
il vecchio, oggi io non vi sono più  
niente, signorina...

Un abbraccio ed un grido proprio  
di cuore gli chiuse la bocca:

— Vostra figlia sempre!... sempre  
la vostra Giannina!

Epapà Claudio s'era dichiarato vinto.

Essendo così regolate tutte le cose,  
una sera il conte disse a sua figlia:  
— La tua matrigna ignora ciò che  
sei divenuta. Sarebbe conveniente far-  
glielo sapere. Scrivi... Io vi aggiun-  
gerò alcune parole, un ringraziamento  
per le sue bontà.

La risposta non si fece attendere.  
La signora Désaubray era incantata  
rapita. Ella si felicitava d'aver in qual-  
che modo contribuito a rendere degna  
la sua figliuocchia della sua nuova e  
splendida posizione.

Quale sarebbe la gioia di Bernardo!  
ella gli avea già scritto.

Ma ohimè! quando lo rivedrebbero?  
Eranvi per l'aria strani rumori di  
guerra...

Ella infatti fu dichiarata, era la  
guerra contro la Prussia.  
Bernardo scrisse, facendo i più sen-  
titi complimenti alla sua figliuocchia...

Gli imputati di quella ribellione av-  
venuta al Portello nel giorno di San  
Giuseppe e della quale facemmo già  
cenno nella nostra cronaca, furono  
ierl'altro tradotti innanzi al Tribunale  
per esservi giudicati.

Erano in numero di nove — cinque  
uomini e quattro donne.

Sedevano alla difesa gli avvocati  
Poggiato, Alessio, Erizzo, Paresi e  
Rossi; reggeva l'accusa il P. M. sig.  
Bonomi, che chiese condanna — in  
differente grado però — per tutti gli  
imputati.

Queste sue conclusioni furono ac-  
colte dal Tribunale nella loro inter-  
ezza riguardo alla colpeabilità, poichè  
esso con una lunga sentenza condannò  
gl'imputati alla pena del carcere, va-  
riando dal minimo di mesi due al  
massimo di anni uno.

— Il suddetto processo ne originò  
un'altro di egual natura.

Appena terminata la seduta anti-  
meridiana, mentre i carabinieri ricon-  
ducevano in carcere gl'imputati, un  
giovinotto volle ad ogni costo avvicina-  
rsi e parlare ad uno dei prevenuti.  
I carabinieri naturalmente si opposero,  
l'individuo reagì e ne nacque una  
colluttazione di cui fu risultato che  
questi, subito finito il primo processo,  
venne condannato a quindici giorni di  
carcere.

**Edilizia.** — Fu già scritto su  
quella grande indecenza che è lo stato  
del muro della casa sita in via San  
Fermo di fronte a via Borromea.

Il proprietario però, che è ricco e  
prete d'aggiunta, fa il sordo, e non  
vuole a verun patto togliere quella  
bruttura; anzi vuolsi si rida delle os-  
servazioni del pubblico, del quale il  
nostro giornale si è fatto l'eco.

Ma il pubblico sa bene che rivol-  
gersi a consimile gente è fiato spre-  
cato; il pubblico però sa che vi sono  
regolamenti municipali che sorvegliano  
e dirigono consimili cose.

Il pubblico quindi si rivolge al mu-  
nicipio e chiede che quel prete sia  
chiamato all'esecuzione delle prescri-  
zioni dei regolamenti.

Quei signori del municipio sono sordi  
come quel prete? Lo vedremo, e ne  
prenderemo atto!

**Teatro Garibaldi.** — Il *Daniele Rochat*  
di Sardou dovrebbe essere la storia  
intima di due coscienze, nell'una delle  
quali l'odio contro il pregiudizio can-  
cella l'idea della divinità, e nell'altra  
invece l'odio contro il pregiudizio for-  
tifica la fede.

Esso dovrebbe essere la lotta fra  
queste due convinzioni — l'una fredda  
e deliberata come frutto della ragione,  
l'altra appassionata e indefinita come  
frutto del sentimento.

Ma il *Daniele Rochat* invece è la

ma non una parola d'amore. Si sentiva  
però battere il cuore ad ogni linea.

Il reggimento del capitano Désau-  
bray faceva parte dell'avanguardia.  
Egli era di già a Chalons marciando  
verso la frontiera.

«Stavo per dare la mia dimissione,  
diceva, ma ora l'onore me lo vieta,  
devo consacrarmi al mio paese».

Il conte rispose, con l'invito di ve-  
nire a Trévelec terminata la cam-  
pagna.

Era la terza volta che Giannina ve-  
deva partire per tal ragione, il suo  
padrino.

Ella pregò Dio di risparmiarlo an-  
cora, e senza troppo inquietarsi attese.  
Chi non si rammenta le illusioni di  
allora? Chi non supposeva la nostra  
armata invincibile? Ella si metteva  
in marcia, come se l'aspettasse una  
partita di piacere. Era in pieno state,  
in splendidi giorni di sole. Un batta-  
gione, formato dai piccoli distacca-  
menti della costa traversò il villaggio.

Verdi frondi adornavano i chas-  
seposts: i soldati cantavano: non uno  
dubitava della vittoria!

Il conte, intanto, avea viaggiato  
l'altra costa del Reno: conosceva  
l'Allemagna, ma tacea, non volendo  
che una parola d'apprensione, il fa-  
cesse considerare come profeta di mal-  
augurio. Non bisognava scaggiare le  
guardie mobili che s'ingaggiavano, e  
gaitamente. Dei bretoni!

Tre settimane trascorsero nella spe-  
ranza d'un primo successo. Nulla an-  
cora!... Era ben lungo... e pareva la  
gran calata che precede gli uagani.

storia intima di una coscienza sola.  
È *Lea*, la gentile fanciulla americana,  
credente tanto più, quanto più spre-  
giudicata, è *Lea* sola che lotta ga-  
gliardamente per la sua fede e che  
vince e che ha gli onori della vittoria.  
Lui — *Daniele* — non ha fibra: la  
convinzione intima sua non si sa bene  
qual sia, poichè quella medesima che  
egli ostenta non è altro che quella di  
*Bidache*, amico suo, e — se non ci  
fosse questi — posto alle strette fra  
essa e il suo amore, darebbe un calcio  
a quella e se *Lea* glielo chiedesse si  
sottoporrebbe anche agli ordini sacri.

È questo il difetto capitale — se-  
condo me — di cui si risente tutto  
quanto nei suoi cinque atti il lavoro.

Su quell'uomo che occupa nel par-  
lamento francese un eminente posto,  
a cui il compiacente amico preconizza  
destini gloriosi — financo la presi-  
denza della repubblica — per cui la  
stampa va in visibilio, affrettandosi a  
riprodurre ogni moto, ogni particolare  
di lui — su quest'uomo finalmente  
che a Versoi nel celebre castello di  
Ferne pronuncia un discorso che tutti  
trovano un capo d'opera, si concen-  
trano tutte quante le aspettative; e  
quand'egli tentenna vacillante, schiavo  
della sua passione e finisce col far sem-  
pre tutto ciò che vuole il suo *Bidache* —  
un ateo molto comico — se ne risente  
l'effetto del dramma, perchè il suo  
protagonista non è un carattere.

*Lea* invece lo è e gli altri tutti da  
*Bidache* a *Charley* lo sono — il che  
rende più scolorita ancora la figura di  
quest'uomo così grande e così pieno  
di piccinerie.

Del resto — a giudicarne almeno  
da questa traduzione che per essere  
del signor Bersezio è abbastanza infelice  
— io non so comprendere come il  
*Daniele Rochat* a Parigi abbia po-  
tuto essere causa di tante ire.

Lo intenderei perfettamente se l'au-  
tore si pronunciasse e sciogliesse il  
nodo gordiano della questione, deci-  
dendo chi ha torto fra la fede e l'a-  
teismo — ma Sardou nè lo dice nè  
lo accenna.

Fra *Lea* risolta che firma senza  
un tremito l'atto che la separa per  
sempre dall'uomo che essa pur ama  
e *Bidache* — non dico *Daniele* — che  
redige l'atto e che ha trovato, lui, lo  
spediente per uscire da questo po' po'  
d'imbarazzo chi riporti la vittoria più  
bella non è detto.

Probabilmente sarà il terzo dei due  
litiganti, quel puritano di *Charley*, che  
approfitterà della circostanza per co-  
gliere la ciliegia matura e sposerà con  
o senza ministro la sua bella ed a-  
mata cugina.

Dirò di più — che se è vero che  
la tesi di per sé stessa sia ardua cosa

Molti autori han scritto le emozioni  
delle provincie dell'Est e della capi-  
tale: noi siamo in un villaggio isolato  
della Bretagna. A simile distanza dal  
teatro delle operazioni militari, non  
si può sentire che gli echi. Ma il te-  
legrafo oggi va da per tutto. Una sera  
ognuno accorrea al palazzo comunale.  
È un dispiacere; è la nuova d'un com-  
battimento felice. Ed i nostri contadi-  
ni si stropicciavano le mani!...

— Va bene! va bene! Noi li teniamo!  
Si vuol far festa; si vuol danzare...  
Viva la Francia!

Altro dispiacere il posdomani... ma  
questo ben differente!

La disfatta di Wissembourg!  
Tutte le fronti si rabbuiano; i cuori  
si stringono e si ripete: la guerra co-  
mincia male!

Ma questa non era che una sorpresa,  
un accidente. La rivincita non poteva  
tardare, ed esser splendida essa do-  
vea!... Arrivò l'annuncio di due bat-  
taglie perdute nel medesimo giorno:  
Reschoffen e Forbach!

Bernardo avea dovuto esser là! Che  
era mai avvenuto di Bernardo?

Questo grido d'allarme che s'inten-  
deva al castello, chi sa sotto quanti  
tetti di paglia si riproduceva per un  
fidanzato, per un figlio! Nella nostra  
vecchia Armorica, si è troppo poveri  
per essentarsi dal servizio militare; e  
d'altra pare havvi del patriottismo.  
L'angoscia, la collera bollavano in  
tutti gli occhi. Fuvi un periodo triste  
e febbrile. Lo stesso cielo s'era oscu-  
rato. Molte lagrime, fiumi di lagrime,  
furon versate... (Continua).

e drammatizzabile fino a un certo punto, non mi pare possa dirsi che Sardon l'abbia affrontata.

Certo il *Daniele Rochat* è commedia a tesi — ma il lavoro di dettaglioli che asseconda lo svolgimento di questa tesi, s'impone ad essa, la rimpicciolisce, la soffoca.

È in una scena solamente che si estrinseca la tesi: in quella fra Lea e Daniele dell'atto terzo, scena che prepara il dramma. E' là che Daniele sciorina la convinzione che dice di possedere, ma non possiede in realtà e che Lea proclama la sua fede — ma anche in quella scena non c'è altro che un mare di parole e di argomentazioni abbastanza vecchie ed abbastanza viete: il dubbio non è risolto e non si risolve più, progredendo, poichè il filosofo cede innanzi a drammaturo.

Il quale riesce a provare una cosa sola; che fra i casi in cui concedere il divorzio deve ammettersi da una legge provvida veramente anche quello della disparità religiosa fra coniugi, disparità che renderebbe insopportabile catena la comunanza quotidiana.

Volendo scendere poi da questa critica generale all'analisi minuta della commedia, vi sarebbero troppe cose da osservare.

Ma Sardon non è autore drammatico che si discosta — egli va diritto al suo scopo, non curante dei mezzi avido dell'effetto che ben di rado gli manca, e come in tutti i suoi precedenti, così in questo lavoro suo egli abbaglia colle ardittezza sue, colla sua *verve* che appare sorgente inesauribile e non si cura di giustificare la via che lo conduce a quella meta.

Considerato puramente come spettatore — smessa questa penna di critico, che deve assomigliar alla lama dell'anatomico — è il *Daniele Rochat* commedia di fattura straordinariamente eccellente, che rivela la mano del maestro e che possiede alcune scene capaci di sollevare l'entusiasmo.

Ora un elogio vivo e sincero alla brava compagnia che ha avuto l'idea felice di farci gustare questo nuovo lavoro.

Malgrado la ristrettezza del tempo con cui dovette allestirlo essa ce lo rappresentò con una esecuzione veramente perfetta, degna di qualunque compagnia primaria.

Biagi — il protagonista — fu felicissimo come sempre, benchè non sia quella parte di risorse; la signora Casilini — Lea — recitò con tutta la sua passione e il suo ingegno d'artista ed ebbe moltissimi applausi — Rosa e Masi amenissimi — la signorina Pavori, Strini e Meschini egregiamente pur essi.

P.S. Pubblicheremo domani in appendice un lavoro critico sul *Daniele Rochat*, inviatici dall'«*regio*» sig. E. Filippini-Nobili, che lo considera dal suo punto di vista di pastore evangelico.

**Fuori della Porta!** — Con quest'«*fa*» opprimente è quasi una necessità l'andare a prendere una bocata d'aria fuori delle porte.

Che se fuori delle porte si lamenta d'ordinario la mancanza di un luogo di ritrovo parci che vi abbia provveduto ora anche il signor Vittorio Bolla che fece il possibile per ridurre l'«*birreria*» Stoppato fuori di Porta San Giovanni in tale stato che ciascuno vi ritrovi da che passarsela bene.

S'aggiunga che in ciascuna domenica o festa intermedia vi sarà un complesso di musicisti tolti alla banda cittadina, cosicchè vi sarà da divertirsi assai.

Che se la prima giornata in cui si inaugurò questo concerto ci fu qualcosa a desiderare ed ebbesi a deplorare qualche inconveniente a causa dello straordinario concorso di gente fu provveduto ora in modo perchè il servizio riesca sotto ogni aspetto inappuntabile, cosicchè nella birreria «*Stoppato*» ognuno avrà a rimanere soddisfatto.

Questa sera ci sarà quindi assai da divertirsi!

**Una al di.** — Un commesso lamentandosi delle sue troppe occupazioni: — Vuole dunque ch'io ci lasci la pelle?

Il principale: — A che servirebbe? Tamburri non se ne fanno più.

**Bollettino dello Stato Civile** del 27

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 0.

**Matrimoni.** — Bellavere Antonio Giovanni di Natale, mugnaio, celibe con Lazzaro Regina Maria fu Ambrogio, casalinga, vedova — Campagnini Lodovico fu Pietro, brigadiere guardie doganali, celibe con Franzolin Maria Luigia fu Antonio casalinga, nub. le. Tutti di Padova.

**Morti.** — Martini Giuseppe fu Sebastiano, d'anni 12 mesi 6, studente — Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

### Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. — *Daniele Rochat* — Drama in 5 atti

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 29 maggio 1880

VENEZIA 30—69—3—42—23  
BARI 17—12—4—57—65  
FIRENZE 27—17—79—1—10  
MILANO 72—32—58—3—60  
NAPOLI 79—16—69—15—33  
PALERMO 41—70—88—51—24  
ROMA 84—53—21—49—81  
TORINO 53—52—25—33—30

### Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 94 30.  
Pezzi da 20 franchi — 21 92.  
Doppie di Genova — 85. 75  
Fiorini d'argento V. A. — 2 33  
Banconote Austriache — 2 33

### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.— Da Pistore nuovo, 32.50  
Mercantile vecchio, 00.— Mercantile nuovo, 30.50.  
Granoturco: — Pignoletto 28.00 —  
Giallone 27.00. Nostrano 26.00 —  
Forastiero 23.00. — Segala 24.00 —  
Sorgo rosso 00. — Avena 23. 0.

## Corriere della sera

A S. E. Tecchio essendo stato diretto dal direttore del Paese di Vicenza, un telegramma di congratulazione per la sua rielezione a presidente del Senato, il venerando patriotta gli rispondeva col telegramma seguente:

Direttore del Paese — Vicenza. Mille grazie sua fiducia.

Il voto della mia vecchiaia non è che quello della mia gioventù: sia felice l'Italia. Tecchio.

Nobili e generose parole!

— I deputati influenti del centro parlano già di costruire un forte nucleo con cui imporre il programma di sinistra, anche se altri uomini di diverso partito giungessero al potere.

— Si dice già che l'unica soluzione possibile è un ministero Farini, che riunisca la maggioranza troncando i dissidii.

La Riforma indica Farini come l'uomo designato dalla situazione.

— Il Comitato rivoluzionario socialista giunge al governo di cessare dai processi contro gli stranieri che parteciparono alla dimostrazione del 23. Evidentemente ciò è opera di reazionari provocatori.

## PARLAMENTO

### CAMERA

(Seduta del giorno 29).

Il Presidente, secondo la facoltà conferitagli ieri, annunzia aver nominato la Commissione, per la risposta al Discorso della Corona, nelle persone di Biancheri d., Genola m., Mancini m., Mordini d., Zanardelli diss. Annunzia ancora che, a termini del Regolamento, esse a componenti la Giunta delle Elezioni Barazzuoli d., Chinaglia d., Corrales diss., Dewitt m., Ferracini m., Frescot m., Inghilieri d., Lazzaro m., Lovito diss., Meardi m., Morana m., Vastarini diss., Co-

stantini m., Falconi d., Gerardi m., Toaldi m., Mangilli d., Martelli m., Romeo m., Salari diss.

Il ministro Baccarini presenta i seguenti progetti di legge: Proroga dell'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie e per l'esercizio provvisorio delle ferrovie Alta Italia; — Aggiunte e modificazioni all'elenco delle Opere idrauliche di 2 categoria; — Riordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del Corpo del Genio civile; — Costruzione di nuove opere stradali e idrauliche; — Modificazioni ed aggiunte al titolo 6 della legge sulle opere pubbliche; — Lavori di sistemazione in alcuni porti; — Derivazioni delle acque pubbliche; — Convenzione Robattino per pareggiare gli oneri annessi alle convenzioni per servizi postali e commerciali; — Bonificazione delle paludi e terreni paludosi; — Disposizioni relative alle ferrovie economiche e tramways; — Convenzione per l'immersione e manutenzione del cordone sottomarino fra la Sicilia, l'Isola di Lipari ed il Continente.

Procedesi quindi alla nomina delle commissioni pel bilancio, per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, per le petizioni, per la biblioteca alla Camera.

Annunciansi un'interpellanza di Fano relativa alla Cassa di Risparmio, che Depretis propone, e Fano consente, sia rinviata al bilancio dell'interno — ed una interrogazione di Micheli sulla posizione dei capi meccanici della marina, che sarà comunicata al rispettivo ministro.

Magliani ripresenta i progetti di legge, già presentati nella precedente legislatura, fra cui l'abolizione graduale del macinato — la modificazione della Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, — la modificazione del Dazio d'entrata sopra gli oli minerali — le disposizioni sul patrocino gratuito — il riordinamento dell'amministrazione del lotto, — la modificazione della legge sulle concessioni governative — le disposizioni sopra le importazioni ed esportazioni temporanee — le spese straordinarie pel canale Cavour — il riordinamento del corpo delle guardie Doganali — la convenzione per cessione alla provincia di Lucca degli Stabilimenti termali detti Bagni di Lucca; — disposizioni sui titoli rappresentativi dei depositi bancari; — la proroga dei termini per l'applicazione dei misuratori dell'Alcool.

Approvati poi senza discussione la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati pel giugno, e procedesi allo scrutinio segreto sulla stessa, il cui risultato è il seguente:

Votanti 364; — favorevoli 338 — contrari 26.

### SENATO

(Seduta del giorno 29).

Proclamasi l'esito delle votazioni seguite ieri per la nomina della commissione permanente delle finanze e di altre commissioni.

Sopra proposta di Serra, deliberasi di domandare alla presidenza la redazione del progetto dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Magliani presenta il progetto dell'esercizio provvisorio a tutto giugno. Chiede l'urgenza che è accordata. Domani seduta alle ore 3.

**Un cieco che diventa guer-**  
**cio.** — Soltanto in America avvengono certe cose: in tutti i paesi del mondo un guerco probabilmente diverrebbe cieco; laggiù avviene tutto il contrario.

Un tale Hyde di Linden, contea di Wyoming in Pensilvania, contadino, dell'età di cinquanta anni, era completamente cieco dell'età di dieci anni, avendo perduto l'occhio destro, scoppiatogli per una caduta, e l'occhio sinistro coperto da una cateratta. Giorni or sono egli era occupato a tagliare dei pezzetti di legno, quando una scheggia saltando gli andò a colpire proprio sulla pupilla dell'occhio affetto da cateratta.

Intuitivamente il povero cieco coprì il suo occhio colla mano per calmare il dolore; quando la ritirò indistreggiò spaventato, e cadde svenuto... Ci vedeva! La cateratta era sparita e da quel giorno l'Hyde non è più che un guerco.

Ecco un modo ben spiccio di far l'operazione della cateratta, alla portata di tutti e di cui si può raccomandare l'adozione a tutte le facoltà mediche del globo.

## Corriere del mattino

### Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

VENEZIA, 29.

Stassera ebbe luogo all'Hotel Danieli un grandioso banchetto offerto da Venezia all'impresa Olivieri Sarfatti. Parlarono applauditissimi il Sindaco, l'Ammiraglio, il Comandante l'Europa, il sig. Sarfatti e i giornalisti intervenuti. Sperasi molto dalla spedizione nell'Australia.

Paolo Lucio

Nel mese di giugno avrà luogo a Roma una conferenza di tutti i principali direttori di uffici telegrafici del regno per studiare argomenti relativi al loro ufficio.

Telegrafino da Bergamo alla Lega:

Imponente ed afflittissimo comizio popolare, approvò il suffragio universale, con lo scrutinio di lista, l'indennità dei deputati ed abolizione del giuramento. Trenta rappresentanze società democratiche lombarde. Ingiustificata interruzione della questura del discorso Pozzi provocò le proteste dell'assemblea. Ovazioni imponenti, continuate all'oratore. O dine perfetto.

— L'Adriatico ha da Roma:

La Sinistra si è improvvisamente accordata sui candidati per formare la commissione del bilancio.

In essa avranno parte 14 ministeriali ed 11 dissidenti.

Gli on. Zanardelli, Crispi e Nicotera, per venire a questo accordo, si sono volontariamente esclusi dalla commissione del bilancio.

L'accordo fu provocato dall'oltranzanza della Destra, la quale pretendeva 12 posti nella commissione del bilancio. Se non insorgono screzi, la Destra avrà 5 soli posti.

— Il Secolo ha da Parigi:

Si parla di uno sciopero imminente dei falegnami.

La polizia di Marsiglia ha stracciato alcuni affissi al Municipio, alla prefettura, alla Borsa, nei quali era scritto in rosso: *libertà o morte.*

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Camera — Janvier Lamotte interpella sul voto di biasimo del consiglio municipale di Parigi contro il prefetto di polizia. Dice che il consiglio dovrebbe essere sciolto. Il ministro di commercio risponde che il voto del consiglio fu annullato. L'incidente è esaurito. Nella commissione del bilancio il ministro della marina dice che il governo non insiste nella spedizione di Tonchino che costerebbe dieci milioni. Credesi che le camere non voteranno la spedizione.

BERLINO, 28. — Camera — Discutesi il progetto ecclesiastico. Il ministro dei culti dice che le trattative di Vienna mostrarono che non si può trovare una base comune. Il papa fece condizioni inaccettabili; riguardo al breve pontificio si riconobbe che il Papa gli dà altro senso da quello del governo. Il ministro insiste sulla necessità di mantenere l'articolo quarto sul richiamo dei vescovi per evitare gravi collisioni colla curia che diede il rifiuto del 14 maggio ignorando allora il progetto attuale, mentre forse ora invece questa rilletterà meglio. Falk parla contro il progetto. Hammeystem in nome della destra lo accetta. Windhorst dice che il progetto è inaccettabile, e che senza il Papa non è possibile la pace in verun modo; domanda che si ristabilisca completamente lo statu quo ante.

LONDRA 28. — (Comuni). Dik dice che l'Inghilterra non ha nessun impegno segreto con qualsiasi Gladstone dichiara che ritira l'espressione che la convenzione (?) di qui non si può sbarazzare. Applausi da parte dell'opposizione.

RAGUSA 28. — I capi della lega albanese decisero il 26 di ordinare al comandante di Tusi di attaccare i Montenegrini. Il partito Musulmano era contrario. I rappresentanti della lega indirizzarono a Gladstone il seguente telegramma:

«Gli Albanesi attualmente rappresentati dal sottoscritto comitato si congratulano della vostra nomina a primo Ministro; invocano la protezione della Nazione Inglese nella propria causa ed integrità Nazionale, e la consecrazione dei propri diritti, per quali l'Albania consacrerà ogni sforzo e la vita stessa.»

PARIGI, 29. — Ieri il re Giorgio visitò Grey che restituì immediatamente la visita. Il Re si fermerà a Parigi due settimane.

LONDRA, 29. — Dispacci dall'Egitto annunziano intanto una risoluzione a favore dell'ex Kollive. Nessuna conferma si ha finora di questa notizia.

Lo Standard dice che, in seguito ad una conferenza fra Menabrea e Granville, un'accordo completo fu constatato fra essi riguardo alle questioni dell'Albania e della Grecia. Il Times poi dice che tutte le potenze accettano la proposta della Francia per la conferenza degli Ambasciatori sulla questione delle frontiere greche. Attendesi ancora soltanto il consenso della Russia. Un circolare del Montenegro accusa la Porta di cercare di guadagnare tempo per permettere agli Albanesi di organizzarsi contro il Montenegro. Si accusa l'antonia Imperiale di partecipare direttamente al movimento albanese.

Spera che l'Europa metterà fine a questa situazione.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

Premiato Stabilimento Idroterapico  
**VENA D'ORO**

presso BELLUNO (Veneto)  
Altezza sul mare m. 457  
Anno XI — 1880

### APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tecchio**, Medico consulente in Venezia comm. **Angelo prof. Minich.**

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — Belluno. 2198

IL DOTTORE  
**LUCIEN CARLE**  
DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa **Tessaro**. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

**FARMACIA G. LEANI**  
(Vedi avviso in quarta pagina)

## Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA  
DI  
**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di seta; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153  
Borgo Codalunga, N. 4359.

**ARRIVO IN VENEZIA**  
Per le persone affette da **ERENIA**  
Vedi avviso interessante in IV. Pagina.

**FONAMINO DI PEJO**  
Vedi avviso in IV Pagina

ESTRAZIONE DI VENEZIA  
Eseguita nel 29  
30 - 69 - 3 - 42 - 23

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vützberg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA**

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che *sola ne possiede la fedele ricetta*. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

*Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che*

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornetto, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sestiero, farm. — **Toino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale D. mano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Simimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrici e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dre Bazini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 220 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni fumaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Meyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carettoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Patrini — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Milano:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zucchi — Jacopo Seravalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## ARRIVO IN VENEZIA

### AVVISO INTERESSANTE

PER LE

#### PERSONE AFFETTE DA ERNIA 30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. **L. ZURIGO**, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto *benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle *Ernie* incoraggiato del crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in **Venezia dal 10 al 30 del pross. giugno**, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cinto Meccanico-Anatomico*, sistema **ZURIGO**, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da Ernia* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, *gode d'un insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **ZURIGO**, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulto anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza.

**Venezia, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. II. — Si riceve tutti i giorni compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom. 2201**

## NEGOZIO

### e Antica Premiata Fabbrica di Corde Armoniche

di ANTONIO PRIULI d. ROMANIN e C.

Via S. Carlo N. 3368.

2202

## STABILIMENTI TERMALI

### OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — IN ABANO — (Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua e Fango Termale**, ed anche dopo la stagione balneare per villeggiarvi.

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorati.

2200

Medaglie alle Esposizioni  
CURAZIONE delle MALATTIE

Dello STOMACO e del VENTRE  
DISPEPSIA e GASTRALGIA  
STITICHEZZA e GASTRITE, ECC.  
ESIGERE LA SEGNAZIONE  
Guarite colla  
**MALTINE GERBAY**

Dosato del Dr. COUTARET laureato dall'Istituto  
Approvato dall'Accademia di Medicina.  
Esportazione **GERBAY, Roanne (Loire)**  
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano e Roma.

**Vendita in Padova** nelle farmacie  
Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

**MALATTIE S. RIGHE**  
Guarigione radicale delle Scrophole  
Eczema, Eritema, e simili  
Malattie della Pelle, colla **ANTHERPINO** sovrano del Dottore  
**O' REYLAU** (somme efficace  
e giunmai in uso alla salute).  
Prezzo di 1/2 Scatole: 5. 6. 10 frs.  
DI POSTO GENERALE  
Farmacia BÉGUIER, Bordeaux.  
Deposito generale per l'ITALIA: **A. M.** Milano.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio e Pianeri Mauro.** 84

## VENEZIA BAGNI DI MARE AL LIDO

STAGIONE 1880

È aperto il **GRANDE STABILIMENTO dei BAGNI del LIDO** con Gabinetti per la respirazione dell'acqua marina polverizzata e dell'aria compressa e rarefatta. — Spiaggia sabbiosa, sofficie, sicurissima. — Temperatura dell'acqua marina nei mesi di Maggio, Giugno, Settembre, Ottobre dal 16° a 19° Rr; nei mesi di Luglio ed Agosto da 19° a 22° Rr. — **Caffè, Ristoratori, Terrazza sul mare, Casini d'alloggio ammobigliati, Boschetti, Viali.**

Durante la stagione si danno **Concerti, spettacoli e trattenimenti variati nel Teatro.**

Servizio di Battelli a Vapore da Venezia (Piazza S. Marco) al Lido, 10 minuti di tragitto. — Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per Appartamenti o Stanze ammobigliate (da L. 3 al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:

all'Amministrazione dei Bagni del Lido a VENEZIA.

95

## FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rivigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido-carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

**Deposito generale in Verona** presso l'Assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Palio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

### PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 ( L. 32 | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 ( L. 18  
Vetri e cassa . . . 12 ( | Vetri e cassa . . . 7 (

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore **LUIGI GUJLIELMO**, colla analisi chimica degli illustri professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

OPPRESSIONI **ASTHMES** NEURALGIE  
RAFFREDDORI TOSSI CATARRI  
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)  
Il fumo essente aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso **J. ESPIC, 9, rue de Londres.**  
— *Esigere come quarentina la firma qui contro sui Cigarette, 2 fr. la scatola* — Deposito da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16.

**VENDITA IN PADOVA**  
nelle farmacie  
**CORNELIO, PIANERI MAURO.** 90

**FABBRICA TURACCIOLI**  
NAZIONALI ED ESTERI  
FRONTALI PER USO CAPPELLI  
al dettaglio ed all'ingrosso  
con tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica  
di **ALESSANDRO BEFFAGNA**  
IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186